

Estro in GULU

PROGETTO “ESTRO FOR AFRICA” DELLA SCUOLA TEATRALE ESTROTEATRO DI TRENTO (Progetto Pilota)

Luogo di esecuzione: Gulu - Uganda.

Organismi di esecuzione: Scuola teatrale “Estroteatro” di Trento (Italy) in collaborazione con ONG Comboni Samaritans – Gulu (Uganda).

Beneficiari: I soggetti ai quali è rivolto il progetto sono un gruppo di ragazzi che vivono in una situazione di particolare difficoltà sia sociale che economica come quella dei campi profughi. Verranno individuati 12 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Costo del progetto: 2500,00 euro.

Durata del progetto: Tre settimane dal 20 Marzo al 09 Aprile 2007.

I. - Contesto e giustificazione del progetto.

Le realtà africane spesso ci vengono proposte come fine a se stesse, lontane da noi e senza via di fuga; ancor più spesso però queste realtà vengono oscurate agli occhi del popolo occidentale dalla notizia costruita per distogliere lo sguardo dalle vere problematiche del tempo in cui viviamo.

Guardandole più da vicino ci accorgiamo che, le realtà del continente africano, fanno parte di una storia che in un modo o nell'altro si intreccia con la nostra, che, i popoli africani, non hanno solo da imparare ma anche molto da insegnare a noi occidentali, che inoltre, malgrado decenni di colonialismo e neo-colonialismo, sono ancora moltissime le persone che credono in un futuro migliore, di cambiamento e in un'emancipazione dell'Africa.

D'altra parte non si può negare che vi siano anche forze che remano contro questo processo di sviluppo e di crescita; per contrastarle c'è quindi bisogno della collaborazione propositiva di tutti.

A tale proposito Estroteatro intende dare il proprio contributo; naturalmente non può che essere inserito nell'ambito artistico, da che il teatro, ma non solo: infatti il lavoro d'insegnamento e la tematica dello spettacolo finale fondano le proprie radici nel tessuto sociale e culturale dei beneficiari del progetto; in questo modo non solo si porterà a conoscenza di ragazzi africani il teatro dal punto di vista artistico ma lo si farà conoscere anche e soprattutto come mezzo di comunicazione e di espressione, ovvero, Estroteatro intende mettere nelle mani dei partecipanti uno strumento che possa aiutare loro stessi a comunicare con quanti vivono nelle medesime condizioni e portare a conoscenza di tali realtà anche il pubblico occidentale. Anche a tale proposito a fine progetto verrà realizzato un video sull'andamento del progetto stesso.

Il video sarà parte integrante della documentazione che verrà presentata in allegato ad un progetto di più ampia portata da far partire nella medesima località dal 2008 e che avrà come fine l'avvio di una scuola gestita da personale locale che possa autofinanziarsi e che possa dare un'alternativa a quanti/e non vedo altro futuro che quello della strada.

“Solo loro possono produrre il cambiamento ma noi abbiamo il dovere di fornire gli strumenti per attuare tale cambiamento.”

II. - Obiettivi del progetto.

L'obiettivo del progetto pilota si rifà innanzitutto a quello più ampio che verrà presentato entro in 15 Ottobre c.a., ovvero all'importanza di creare un'alternativa alle condizioni di vita in cui vivono abitualmente i/le ragazzi/e coinvolti/e nel progetto stesso: far loro comprendere che la loro vita può cambiare e che loro devono impegnarsi per attuare questo cambiamento, che, anche se nati in Africa, non sono inferiori a nessuno, ma possono fare di questo un'arma in più per superare le difficoltà; inoltre renderli consapevoli della possibilità di un futuro migliore per il loro popolo e dare loro la possibilità di prendere parte attivamente a questo processo di cambiamento attraverso la divulgazione delle loro condizioni di vita, delle loro problematiche e dei loro sogni.

Altresì le tre settimane del progetto dovranno servire da sondaggio sulle possibilità, sulle difficoltà e sull'ambiente nel quale avrà luogo il progetto 2008.

III. - Personale e responsabilità.

L'organizzazione del progetto è seguita da Estroteatro nella figura di Michele Trotter e dalla collaboratrice esterna Pisana Cersosimo; lo svolgimento del progetto è tenuto dal direttore artistico di Estroteatro, Mirko Corradini; sono inoltre stati individuati due operatori locali facenti parte dell'ONG Comboni Samaritans che si occuperanno rispettivamente dell'organizzazione e della logistica assieme agli organizzatori italiani e della comunicazione tra i ragazzi e l'insegnante.

IV. - Strategia di esecuzione del progetto.

4.1 – Preparazione del progetto in loco.

La preparazione del progetto pilota nella zona prescelta consiste soprattutto nell'individuazione dei ragazzi ai quali sarà rivolto lo stesso e del luogo in cui verrà condotto; questo sarà compito del partner locale.

L'arrivo del personale italiano sarà comunicato per tempo all'ambasciata d'Italia a Kampala.

4.2 - Svolgimento del progetto.

Il progetto consiste in due parti; innanzitutto la parte relazionale e pratica che consisterà nello stabilire un rapporto di fiducia con i partecipanti e nel lavorare con loro alla preparazione di un breve spettacolo attraverso esercizi singoli, a coppie, di gruppo che aiuteranno i partecipanti ad esprimersi con maggior facilità e allo stesso modo a relazionarsi tra di loro. La seconda parte del progetto consisterà, in quanto pilota, nell'acquisizione della maggior quantità di informazioni possibili riguardanti sia l'ambiente nel quale si opera, sia le persone con le quali ci si deve relazionare, sia la cultura e gli usi e costumi locali, nonché le problematiche in cui versano i partecipanti al progetto; questo in previsione di una continuazione dello stesso con tempistiche e con obiettivi differenti dal presente.

Al termine del progetto verrà messo in scena un breve spettacolo all'interno di un campo profughi o in una struttura da individuare all'interno della municipalità di Gulu.

4.3 - Durata.

Il progetto avrà una durata di 14 giorni su un totale di 19; ogni giorno (dal lunedì al venerdì) i ragazzi trascorreranno dalle 5 alle 8 ore con l'insegnante italiano ed i suoi collaboratori.

Sabato 7 Aprile si terrà lo spettacolo finale.

4.4 - Lingua.

Le lezioni e lo spettacolo si terranno in inglese o, grazie ad un traduttore, in lingua locale. La decisione dipenderà dai soggetti prescelti dal partner locale.

4.5 – Strutture.

La struttura verrà individuata dal partner locale all'interno del campo profughi nel quale si svolgerà il progetto.

V. - Risultati attendibili e parametri indicativi.

La riuscita deve essere intesa in primo luogo sotto il profilo dell'aggregazione del gruppo, del superamento delle difficoltà a relazionarsi con i compagni, della consapevolezza del progetto al quale si sta prendendo parte e dell'importanza e del senso del teatro. In secondo luogo, ma di eguale importanza, si dovrà tenere conto dell'impatto sulla comunità locale, dell'accettazione da parte della stessa di un progetto di questo tipo e delle relazioni che si verranno a creare con gli italiani.

VI. - Budget

Trasporti aerei: - volo a/r Roma - Nairobi via Doha (Quatar Airline).....	euro 650,00
- volo a/r Milano – Entebbe via Bruxelles, Nairobi (Brussels Airline)...	euro 750,00
Trasporti interni: - Entebbe – Kampala – Gulu a/r (2pax).....	euro 100,00
Vitto e alloggio c/o Comboni Sisters (Gulu) 20 notti x 2pax.....	euro 600,00
Trasporti con jeep da Gulu a campo profughi.....	euro 100,00
Spese per materiali spettacolo.....	euro 150,00
Spese extra.....	euro 100,00
TOT. spese.....	euro 2500,00

VII. – Varie

8.1 – Trasporti aerei.

Per trasporti aerei si intende il volo dall'Italia per l'insegnante Mirko Corradini e per l'organizzatore italiano Michele Trotter. I voli sono differenti; Corradini partirà da Milano con scali a Bruxelles e Nairobi ed arrivo a Kampala (Entebbe); Trotter partirà da Roma con scalo a Doha ed arrivo a Nairobi; questa differenza è dovuta al fatto che Trotter scenderà prima di Corradini per la preparazione del progetto.

8.2 – Trasporti interni.

Gli spostamenti nelle zone circostanti quella designata per il progetto per approvvigionamenti e spese varie, verranno effettuati con i mezzi dell'organizzazione con cui si collabora.

Il trasferimento da Kampala a Gulu e ritorno verrà effettuato con i taxi collettivi locali.